

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2019

NAZIONALE

ITALIA OGGI	12/04/2019	41	Entro il 23 il piano fondi per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	3
OSSERVATORE ROMANO	12/04/2019	3	India: valanga di fango sugli operai almeno io morti e un ferito <i>Redazione</i>	4
STAMPA	12/04/2019	17	La furia degli alpini "Impossibile aiutare le vittime del sisma" <i>Danilo Guerretta</i>	5
TEMPO	12/04/2019	11	La Nato si prepara all' emergenza epidemie <i>Francesca Musacchio</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/04/2019	1	Moby Prince, sindaco di Livorno: "Fu una strage. Verit? e giustizia per i familiari" <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/04/2019	1	Min. Ambiente e Abruzzo chiedono danni a Edison <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/04/2019	1	Inquinamento plastica: i Paesi Nordici chiedono un trattato globale - <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/04/2019	1	Il Cnr scopre un nuovo modello per materiali meno inquinanti - <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/04/2019	1	A12: due morti tra Sestri Levante e Lavagna - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	11/04/2019	1	Terremoto Cosenza: scossa avvertita a Santa Sofia d' Epiro e Bisignano [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	11/04/2019	1	Meteo, ondata di maltempo in Brasile: Rio de Janeiro dichiara lo stato di calamità - Meteo Web <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	11/04/2019	1	Terremoto, Cantieri: "C`è anche il sisma, alert calamità sui telefonini" - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	11/04/2019	1	Ricordando il terremoto del 6 aprile 2009: 2) Modelli di faglie - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
askanews.it	11/04/2019	1	Kenya, tante case di italiani danneggiate nel rogo di Malindi <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	11/04/2019	1	Rio de Janeiro: piove, i caimani per le strade della favela <i>Redazione</i>	19
blitzquotidiano.it	11/04/2019	1	Siccità al nord: le piogge servono a poco, ma Po e Reno respirano. Precipitazioni dimezzate <i>Redazione</i>	20
liberoquotidiano.it	11/04/2019	1	Maltempo: Sicilia, domani allerta gialla <i>Redazione</i>	21
quotidiano.net	11/04/2019	1	Previsioni meteo, il tempo di venerdì 12 aprile: piogge, temporali e tanta instabilità - Meteo <i>Quotidianonet</i>	22
repubblica.it	11/04/2019	1	Alan Kurdi, seconda evacuazione. Il comandante: "La situazione a bordo non è più sostenibile" <i>Redazione</i>	23
repubblica.it	11/04/2019	1	Lotta alla plastica, case e strade sicure: gli studenti danno lezione di educazione civica <i>Redazione</i>	24
repubblica.it	11/04/2019	1	Mattoni di bottiglie di plastica: in Burkina Faso ecologia, edilizia e solidarietà insieme nel progetto AidBricks <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	11/04/2019	1	Temporale a Roma Nord, chiuse due entrate della metro Flaminio. Da stasera nuova allerta <i>Redazione</i>	26
ilsecoloxix.it	11/04/2019	1	Il piano - Mareggiata, entro giugno si concluderà il recupero della passeggiata di Voltri <i>Redazione</i>	27
ilsecoloxix.it	11/04/2019	1	Primavera "capricciosa" - Meteo: sarà un weekend delle Palme con pioggia, freddo e neve <i>Redazione</i>	28
ilsecoloxix.it	11/04/2019	1	Alluvione del 2011, attesa per la sentenza della Cassazione sull' ex sindaca Vincenzi Speciali Il Secolo XIX <i>Redazione</i>	29
lapresse.it	12/04/2019	1	Meteo, le previsioni di venerdì 12 aprile <i>Redazione</i>	30
ilfattoquotidiano.it	11/04/2019	1	Migranti, venti naufraghi riportati in Libia dopo 12 ore di attesa. Alarm Phone: "Respingimento illegale e disumano" <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2019

ilfattoquotidiano.it	11/04/2019	1	Livorno, Comune sospende "l'accusatore" di Nogarini sull'alluvione: "Non puni casi di peculato". Il funzionario fa ricorso <i>Redazione</i>	32
radioradicale.it	11/04/2019	1	Terremoto in Abruzzo: conferenza stampa di Fratelli d'Italia sulla ricostruzione <i>Redazione</i>	34
FRONTIERARIETI.COM	11/04/2019	1	Farabollini: Ricostruire bene è fare prevenzione. E per fare in fretta ci vuole collaborazione <i>Redazione</i>	35

giorni per le richiesta di assegnazione. Stanziati 2,6 mld
Entro il 23 il piano fondi per rischio idrogeologico

[Redazione]

12 giorni per le richiesta di assegnazione. Stanziati 2,6 mld Pubblicato il decreto sulle modalità di assegnazione di 2,6 miliardi di euro per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico; entro il 23 aprile 2019 e poi entro il 31 gennaio di ogni anno i soggetti attuatori dovranno predisporre un piano annuale di investimenti. E quanto si ricava dal decreto del presidente del consiglio dei ministri del 27 febbraio 2019 recante Assegnazione di risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 del 3 aprile 2019. La nonna della legge di Bilancio attuata con il Dpcm, ha lo scopo di consentire la realizzazione di investimenti strutturali e infrastrutturali finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture colpite dagli eventi calamitosi, come individuati nella tabella A del Dpcm. Si tratta degli interventi relativi agli stati di emergenza vigenti alla fine del 2018 (richiamati dalla delibera del consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018) e per quelli per i quali sono stati comunicati ulteriori fabbisogni rispetto a quelli già stanziati; oltre che a quelli cessati a fine 2018 ma per i quali sono stati comunicati ulteriori fabbisogni. Il decreto prescrive che per ognuno di essi sia indicato il soggetto interessato, l'evento interessato, la data della deliberazione dello stato di emergenza e la data di fine stato di emergenza. Nell'allegato A al decreto vengono concretamente ripartite le risorse finanziarie previste dall'art. 1, comma 1028 della legge n. 145/2018, nelle tre annualità 2019-2020-2021: si tratta di circa 2,6 miliardi che dovranno essere indirizzati alla realizzazione degli investimenti di mitigazione del rischio idrogeologico, al ripristino e alla tutela della risorsa ambientale. In questi ambiti, i soggetti interessati sono tenuti, entro il 23 aprile 2019, per la prima annualità e, per le annualità successive entro il 31 gennaio di ciascun anno, a mettere a punto un piano degli investimenti da realizzare nei limiti delle risorse assegnate per annualità, da sottoporre all'approvazione del capo dipartimento della protezione civile. Il piano non sarà rigido e immodificabile perché potrà essere oggetto di rimodulazione in corso d'opera, in relazione ad esigenze straordinarie, nei limiti della quota parte delle risorse assegnate per ciascuna annualità ai soggetti di cui al primo periodo, previa autorizzazione del capo dipartimento della protezione civile. Una volta approvato il piano, al fine di consentire l'avvio immediato degli investimenti, il dipartimento per la protezione civile provvederà al trasferimento, a favore di ciascun soggetto, del 30% dell'importo indicato nella Tabella A allegata al Dpcm; le restanti risorse saranno trasferite, per ciascuna annualità, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori. Se poi non si arriverà alla stipula dei contratti di affidamento degli interventi, si provvederà entro il 30 settembre di ogni anno alla assegnazione delle risorse non utilizzate ai soggetti che documentino di aver avviato almeno il 70% degli investimenti previsti nel piano e che ne garantiscano l'impiego entro il 31 dicembre di ogni annualità. Riproduzione riservata IH -tit_org-

India: valanga di fango sugli operai almeno 10 morti e un ferito

[Redazione]

NEW DELHI, 12. Almeno dieci persone sono morte, mentre un operaio è rimasto ferito in seguito a una frana di fango avvenuta ieri nei pressi del villaggio di Tileru, a circa 165 chilometri a sudovest della città indiana di Hyderabad. Durante dei lavori, il gruppo di operai è stato travolto in pieno dalla valanga di fango. Uno di loro, sopravvissuto nell'incidente, non è stato trasportato in ospedale. -tit_org-

La furia degli alpini "Impossibile aiutare le vittime del sisma"

[Danilo Guerretta]

PRIMO PIANO L'ITALIA CHE NON CAMBIA Bloccate dalla burocrazia due strutture polivalenti nel Centro Italia Il presidente; "Inaccettabile. Non sono più disposto a tenere fermi i soldi" La furia degli alpini "Impossibile aiutare le vittime del sisma" IL CASO DANILLO GUERRETTA TREVISO È milioni di euro per le popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia bloccati da ricorsi e cavilli burocratici. I soldi sono stati raccolti dall'Associazione nazionale alpini e dovevano servire per la costruzione dei centri polifunzionali voluti dai sindaci di Accumoli, in provincia di Rieti e Preci in provincia di Perugia, due comuni simbolo della devastazione del 2016. I progetti esecutivi sono pronti da due anni ma sono rimasti solo sulla carta, il primo bloccato dal parere negativo di Soprintendenza e ministero dei Beni culturali, il secondo dal ricorso presentato da un residente. Ad Accumoli il Comune aveva messo a disposizione un terreno dove costruire una struttura di 600 metri quadrati su tre livelli: un piano con camere e 25 posti letto, un altro con sala pranzo e bar in grado di ospitare 100 persone e un seminterrato adibito a sala convegni. La Soprintendenza dopo aver contestato le modalità procedurali, ha espresso parere negativo alla realizzazione del progetto ritenendo che non ci fossero i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. In sostanza il nuovo edificio non può essere costruito in un'area agricola e vincolata. La correttezza delle modalità procedurali era stata garantita dal precedente commissario per il terremoto - spiega Sebastiano Pavero, presidente dell'Associazione nazionale alpini -. È un investimento da un milione e 200 mila euro e non sono più disposto a tenere fermi i soldi, è una cosa inaccettabile. L'ultima parola sulla vicenda spetterà all'ennesima conferenza di servizi convocata il prossimo 6 maggio ma le penne nere, dopo mesi di incontri, richieste di documentazioni e varianti al progetto stanno valutando di rinunciare e dirottare quei soldi altrove. Quella di Accumoli doveva essere la prima delle cinque opere realizzate dagli alpini nelle regioni colpite dal terremoto che provocò la morte di oltre trecento persone e mila sfollati, doveva rappresentare la rinascita del Centro Italia ma ora rischia di diventare il simbolo dell'inefficienza e delle lungaggini burocratiche. La trafila burocratica Anche il progetto di Preci e i 700 mila euro raccolti sono bloccati da due anni. Gli alpini per velocizzare i tempi avevano acquistato da un privato un terreno di 20 mila metri quadrati destinato a pascolo. Assieme al sindaco avevano previsto di realizzare una struttura ricettiva con 20 posti letto, cucina e sala-ristorante per una sessantina di persone, prima di iniziare i lavori si sono visti recapitare una lettera nella quale un residente rivendicava il diritto di prelazione sull'acquisto del terreno. È iniziata una lunga trafila burocratica, al termine della quale l'Ana ha deciso di non rivolgersi ad un giudice e pur di partire con il cantiere ha raggiunto un accordo regalando una parte del terreno al privato cittadino. Prima di ottenere la concessione edilizia serviranno altri mesi per permettere al Comune di approvare la variante al Piano regolatore: Dobbiamo seguire le procedure ordinarie anche se si tratta di costruzioni post terremoto - spiega il sindaco di Preci Pietro Bellini -. La legge avrebbe dovuto prevedere una procedura d'emergenza perché sarà un edificio in grado di ospitare gli sfollati in caso di nuove scosse. Anche per il massimo rappresentante degli alpini è il "sistema generale" delle attuali leggi che non funziona: Non possiamo essere sottoposti a lunghe procedure di carattere ordinario quando la popolazione ha bisogno di interventi immediati, agli eventi straordinari e tragici bisogna rispondere con urgenza. Pavero ricorda con orgoglio quanto già fatto dagli alpini per le popolazioni del Centro Italia in emergenza: 15 mila giornate di lavoro come volontari, uno stabile a Campotosto in Abruzzo inaugurato nel

2018, una stalla per un'azienda agricola distrutta in provincia di Macerata e la sala polifunzionale che verrà inaugurata domenica 14 aprile ad Arquata del Tronto. Gli interventi sono stati resi possibili grazie a una parte dei tre milioni e mezzo di euro offerti da cittadini, associazioni e dai quasi 400 mila soci dell'Ana. La raccolta fondi Una gara di solidarietà che si era manifestata anche nelle precedenti emergenze e che ha permesso la costruzione di un villaggio con 33 casette a Fossa in provincia dell'Aquila dopo il terremoto di dieci anni fa e l'asilo di Casumaro in

provincia di Ferrara inaugurato dopo quattro mesi di lavori a seguito del sisma del 2012 in Emilia. Di fronte alla velocità nella raccolta fondi, grazie alla fiducia che gli italiani ripongono nei confronti degli alpini e alla rapidità del lavoro dei nostri volontari ci aspettiamo un cambio di passo da parte della politica, conclude Sebastiano Favero. Parole che ripeterà agli esponenti del governo che domenica 12 maggio saliranno sul palco in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini nel centenario dalla nascita della loro 2 milioni di euro sono i fondi raccolti dall'Associazione nazionale alpini SEBASTIANO FAVERO PRESIDENTE ASS. NAZIONALE ALPI NI Ci aspettiamo un cambio di passo della politica. Lo diremo anche al governo Il precedente commissario aveva garantito la correttezza della procedura Il paese di Accumoli, In provincia di Rieti, In una foto scattata il primo agosto 2017 -tit_org- La furia degli alpini Impossibile aiutare le vittime del sisma

La Nato si prepara all'emergenza epidemie

Esercitazione L'Italia ha partecipato con 30 nazioni a un'operazione in Romania Un nostro C130 con una capsula particolare per febbre gialla, dengue, eboia

[Francesca Musacchio]

La Nato si prepara all'emergenza epidem Esercitazione L'Italia ha partecipato con 30 nazioni a un'operazione in Roman Un nostro C130 con una capsula particolare per febbre gialla, dengue, eboia Francesca Musacchio BASE DI CAMPIA TURZII (ROMANIA) - In apparenza sembra una normale barella. Nella realtà, invece, è uno strumento di eccellenza per trasportare, da ogni parte del mondo, persone affette da pericolosissime malattie contagiose come il virus Eboia, la febbre di Dengue, la tubercolosi multiresistente, la febbre emorragica di Congo-Crimea, ma anche i colpiti da contaminazioni biologiche e epidemie. Il trasporto aereo in bio-contenimento, una capacità militare disponibile anche ad uso e finalità civili, può salvare la vita ai pazienti e agli operatori sanitari che vengono a contatto con persone altamente infette. Le operazioni, però, non sono semplici e necessitano di specializzazione e competenza. Per questo motivo, l'Aeronautica militare ha partecipato alla più grande esercitazione sanitaria della Nato iniziata in Romania l'8 aprile scorso. Oltre 2000 militari e più di 30 nazioni diverse hanno lavorato per consolidare e verificare la capacità di pianificare e condurre varie attività contesti critici come appunto epidemie, calamità naturali, guerre o attacchi chimici. L'Italia partecipa con il personale dell'Ispettorato generale della sanità militare e dei servizi sanitari delle forze armate. Durante l'esercitazione, che si è svolta nella base militare di Campia Turzii in Romania, è stato simulato il trasferimento in Italia, con un trasporto in alto bio-contenimento tramite velivolo C-130J dell'Aeronautica militare, di un militare colpito da malattia altamente infettiva. Dopo il primo caso di trasferimento in bio-contenimento a gennaio del 2006, causato da una tubercolosi multiresistente, negli anni è stato necessario intervenire, anche in ambito civile, in altre situazioni per la stessa forma di tubercolosi. Ma la tecnica ha reso possibile soccorrere anche un paziente affetto da sospetto caso di febbre emorragica di Congo-Crimea, un caso di febbre di Dengue, un caso sospetto di Monkeypox fino agli ultimi casi più noti alle cronache di contagi da virus Eboia che hanno colpito due sanitari di Emergency che avevano operato in Sierra Leone: Fabrizio Pulvirenti, trasferito in Italia dall'Africa, e un altro operatore, sempre di Emergency, che aveva lavorato nella stessa area, trasportato dalla Sardegna a Roma. Nella Capitale, il punto di riferimento per questo tipo di trasporti in emergenza di persone infette è l'Istituto di ricerca e cura per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani. L'ospedale, infatti, ha partecipato all'esercitazione che si è svolta in Romania simulando le operazioni di sbarco del malato una volta che il C130 ha fatto rientro a Pratica di Mare. L'ambulanza con il personale sanitario è arrivato in pista dopo l'atterraggio del velivolo per prendere in consegna il malato e mettendo in pratica tutte le tecniche e i protocolli di sicurezza. Non a caso, proprio Pulvirenti è stato curato allo Spallanzani dopo il suo rientro in Italia. Questa è solo un pezzettino molto specialistico di un'esercitazione generale che coinvolge 29 nazioni e circa 2000 soggetti di personale sanitario addestrato a vario titolo in vari assetti specialistici - ha detto il generale Luigi Maria D'Anna, direttore della Scuola di sanità e veterinaria dell'Esercito che ha come obiettivo quello di perfezionare la capacità della Nato di esprimere assetti sanitari complessi, di assistenza alle truppe impiegate in operazioni e soprattutto per sviluppare la capacità di operare fra personale che proviene da diverse estrazioni culturali, con diverse lingue e abituato a usare diverse procedure operative. L'Italia partecipa con diversi assetti molto specialistici che impiegano circa 90 persone. Il trasferimento in alto bio-contenimento è una tecnica sviluppata in coordinamento con i ministeri della Salute, degli Interni e degli Affari Esteri. Partecipa anche la Protezione civile, responsabile del trasporto di terra del paziente e della gestione delle operazioni di emergenza sanitaria in ambito nazionale. Specializzati I militari davanti al C130 che ha partecipato all'operazione Nato Ospedale di riferimento La simulazione è finita con I trasporto allo Spallanzani -tit_org- La Nato si prepara all'emergenza epidemie

Moby Prince, sindaco di Livorno: "Fu una strage. Verità e giustizia per i familiari"

[Redazione]

Giovedì 11 Aprile 2019, 09:47 Ieri si è svolta la cerimonia di commemorazione per le 140 persone che hanno perso la vita nell'incendio divampato a bordo del traghetto Moby Prince il 10 aprile 1991. Il sindaco di Livorno usa parole forti e piene di emozioni, martedì 10 aprile, si sono svolte le cerimonie commemorative per ricordare le 140 persone che persero la vita nell'incendio divampato a bordo del traghetto Moby Prince, 28 anni fa. "Livorno non vuole più essere ricordata come la città dove oltre al consumarsi di questa strage si sono create le condizioni per garantire impunità e assenza di verità a riguardo. Livorno vuole iniziare ad essere ricordata come la città dove dopo 28 anni, grazie al coraggio, alla solidarietà e al bisogno di giustizia di onesti cittadini, si compie e completa il riscatto sociale e civile di questo Stato, capace finalmente di dare verità e giustizia ai familiari delle 140 vittime e a chi, come tutti noi, è e resterà sempre al loro fianco in questa battaglia di civiltà", ha detto il sindaco Filippo Nogarini nella sala del Consiglio Comunale alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, dei familiari delle vittime e dei cittadini che si sono recati in Comune per partecipare al ricordo della tragedia. Durante il suo discorso, Nogarini ha voluto ringraziare personalmente il presidente della Camera Roberto Fico, "per aver dato testimonianza quest'anno di un cambio di rotta su questa vicenda, con la concessione del patrocinio della Camera dei Deputati alle iniziative di questa giornata commemorativa". Il patrocinio arriva per la prima volta dopo 28 anni di attesa. Nogarini continua: "Ho indossato per la prima volta la fascia tricolore di Sindaco di Livorno, davanti a voi, il 10 aprile 2015. Quel giorno dissi che dovevamo saper usare le parole con maggior consapevolezza e coraggio, perché quella del Moby Prince non era stata una tragedia ma una strage. Dissi che quella parola, 'strage', doveva servire a squarciare il muro di silenzi e di oblio che era stato innalzato intorno a questa vicenda, e sostituirsi a quel termine 'tragedia' che aveva indirizzato per troppo tempo l'attenzione verso l'idea che quella del Moby Prince sia stata una drammatica fatalità, contro la quale nulla si sarebbe potuto fare. Sono passati 4 anni da allora e oggi l'associazione tra quanto avvenuto quella notte e la parola strage non è più un tabù. Parlò di strage qui Silvio Lai, il Presidente della commissione di inchiesta parlamentare che ha riscritto larga parte della storia di questa vicenda, e oggi gli organi di stampa citano che proprio a questo tipo di reato potrebbe far riferimento la nuova inchiesta, la terza, che la Procura di Livorno sta avviando sul Moby Prince". "Oggi, grazie alla commissione di inchiesta parlamentare, sappiamo che la più grave strage sul lavoro della storia repubblicana, e più grande tragedia della marineria civile dal dopoguerra, non fu causata da chi è morto quella notte, nel tentativo di mettere in sicurezza i passeggeri e l'equipaggio. Quelle persone, quell'equipaggio a lungo vilipeso e oltraggiato da una narrazione nazionale popolare che sa tanto di depistaggio orchestrato - il famoso 'guardavano la partita' - morì eroicamente, così come morirono eroicamente tante delle vittime che per formazione e capacità avrebbero potuto pensare a sé invece si misero al servizio di altri quella notte. Si misero al servizio dei più deboli, cercarono di assicurarli, di guidarli verso una salvezza che invece non arrivò per - e lo dico con grande rabbia e indignazione - un eccesso di fiducia. Oggi possiamo dire che i 140 morirono perché si fidarono dello Stato. Si fidarono del fatto che qualcuno li avrebbe soccorsi di lì a breve, che qualcuno di certo aveva sentito il loro May Day, i loro May day. Si fidarono al punto da rimanere per ore nel luogo più sicuro di quella nave in caso di incendio a bordo", aggiunge il sindaco. "Quella fiducia tradita ha continuato ad essere tradita dallo Stato per oltre 25 anni, con sentenze e richieste di archiviazione che oggi, grazie alla commissione di inchiesta, possiamo dire sbagliate. Ha continuato ad essere tradita con l'assenza delle istituzioni centrali di questo Stato a questi anniversari, con il silenzio mediatico, col mancato ascolto delle istanze dei familiari delle vittime, i veri eroi civili di questa storia che per tutti questi anni hanno sempre chiesto e cercato la verità senza mai andare sopra le righe, rispettando le leggi di questo Stato, esprimendo le loro ragioni e la loro determinazione ma con un profondo rispetto verso la Repubblica italiana. Io voglio ringraziare queste persone, voglio ringraziare tutti voi che 28 anni fa avete perso su quella nave un pezzo della vostra

vita e ci avete insegnato cosa significhi lottare nelle battaglie più vicine per raggiungere gli scopi più lontani, e permettetemi di rivolgere un ringraziamento speciale anche a chi divo non è più come il nostro concittadino Enzo Farnesi, che in tutti questi anni ha contribuito a questa battaglia per la sua Cristina ed è morto avendone raggiunto almeno una parte importante della verità, senza però il conforto della seconda". Nogarini ha concluso il suo intervento con un appello: "La magistratura ha oggi un compito importante, concludere il percorso di riscatto che lo Stato ha avviato con la commissione inchiesta. E per farlo deve avere il coraggio di mettere sotto accusa un sistema di potere che in questa vicenda ha giocato un ruolo decisivo".red/mn(fonte: Comune di Livorno)

Min. Ambiente e Abruzzo chiedono danni a Edison

[Redazione]

Giovedì 11 Aprile 2019, 11:03 Discarica Bussi: un miliardo e mezzo per bonifica integrale del sito, per Edison la richiesta è infondata Regione Abruzzo e Ministero dell'Ambiente chiedono 1 miliardo e mezzo di danni Edison per l'area di Bussi sul Tirino e per tutta la Val Pescara, avvelenate per decenni dalle contaminazioni prodotte dall'ex polo chimico Montedison. La richiesta arrivata il 3 aprile scorso giunge nonostante gli esiti del processo penale, durato più di dieci anni, conclusosi lo scorso 28 settembre, abbia assolto in via definitiva quattro imputati per non aver commesso il fatto e seiper avvenuta prescrizione. L'azione civile infatti si fonda sul riconoscimento in sede giudiziaria dell'avvenuto disastro ambientale e avvelenamento delle acque. Ministero e Regione chiedono quindi all'azienda il ristoro del danno ambientale e, per quanto riguarda la Regione Abruzzo, anche del danno all'immagine. Il disastro ambientale, infatti, interessa un'area di grande pregio, tra due parchi nazionali (quello della Majella e del Gran Sasso) e in prossimità di due fiumi. Così la regione, pure essendo tra le più verdi del nostro Paese, ora è tristemente famosa per la mega discarica di rifiuti tossici di Bussi sul Tirino, tra i 37 siti più inquinati in Italia (SIN). Regione e ministero oltre che il ripristino dello stato dei luoghi, attraverso interventi di riparazione ambientale, ovvero compensativi dei territori coinvolti, chiedono di provvedere alla bonifica integrale delle aree di Bussi e dell'intera Val Pescara. Immediata la risposta di Edison che ritiene "infondata" la richiesta di risarcimento dei danni causati dalla contaminazione riscontrata nell'area di Bussi inoltrata dal Ministero dell'Ambiente e ricorda che "ci sono altri soggetti responsabili della bonifica, privati e pubblici, e auspica che tutti facciano la loro parte". Edison si dice "pronta a onorare i propri obblighi e ad affrontare, come avvenuto in passato, con serenità e serietà l'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, rispetto alla quale non mancherà di intraprendere tutte le possibilità di difesa a propria tutela". Il gruppo ritiene che "la valorizzazione economica del danno indicata nella richiesta del Ministero dell'Ambiente sia basata su stime e parametri infondati e su elementi errati e non accertati". Il gruppo sottolinea inoltre che "il ministero richiede attività di bonifica solo a Edison, che è peraltro l'unico soggetto a essersi fatto carico - anche economicamente - delle azioni di ripristino del territorio. La società ha già avviato - viene spiegato nella nota - le attività propedeutiche alla bonifica che si è impegnata a portare a termine, come da progetto presentato al ministero dell'Ambiente nel 2018 e progressivamente integrato accogliendo le richieste di tutti gli enti competenti". Red/cb (Fonte: Ansa)

Inquinamento plastica: i Paesi Nordici chiedono un trattato globale -

[Redazione]

Giovedì 11 Aprile 2019, 11:53 Wwf rilancia: anche l'Italia proponga azione europea per la lotta alla contaminazione dei mari. I governi nordici sono diventati i primi al mondo a chiedere formalmente un trattato globale per affrontare la crisi generata dall'inquinamento da plastica nei nostri oceani. La storica dichiarazione è stata presentata oggi durante una riunione dei ministri dell'ambiente di Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia presso il Consiglio nordico di Reykjavik. Un importante passo avanti nella lotta alla contaminazione dei mari dalla plastica. Per il direttore generale del Wwf Internazionale Marco Lambertini "questa dichiarazione dei Paesi nordici è una pietra miliare e dovrebbe servire da ispirazione per gli altri governi. L'inquinamento da plastica nei nostri oceani richiede un'azione concertata da parte dei governi mondiali: un trattato globale è l'unica strada possibile per affrontare ogni anno una crisi che vede otto milioni di tonnellate di plastica scaricate negli oceani. Esortiamo quindi tutti i Paesi che sostengono il trattato ad accelerare il loro impegno verso un accordo sull'inquinamento plastico marino". Il Wwf chiede al ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che ha già manifestato il sostegno per un trattato globale vincolante in occasione della quarta assemblea Unep (il più importante organismo decisionale globale sull'ambiente) di Nairobi "di rilanciare la sua iniziativa su scala europea in vista dell'Assemblea Generale dell'Onu che si svolgerà a settembre a New York", aggiunge la presidente del Wwf Italia Donatella Bianchi. Il Wwf chiede un trattato vincolante che stabilisca obiettivi nazionali e meccanismi trasparenti estesi al mondo della produzione e delle imprese. Inoltre, qualsiasi trattato dovrebbe fornire un supporto finanziario e tecnico ai paesi a basso reddito per aumentare la loro capacità di gestione dei rifiuti. Quasi 400.000 persone hanno aderito alla petizione globale del Wwf per chiedere un accordo giuridicamente vincolante sull'inquinamento da materie plastiche in mare. (Fonte: Repubblica Ambiente)

Il Cnr scopre un nuovo modello per materiali meno inquinanti -

[Redazione]

Giovedì 11 Aprile 2019, 15:00 L' Istituto officina dei materiali scopre una coperta chimica che imprigiona più molecole di ossido di carbonio. Trasformare i gas di scarico delle automobili in prodotti meno tossici e meno inquinanti, ridurre inquinamento e immagazzinare energia. Tutto grazie a un nuovo modello per la produzione di materiali innovativi scoperto dal Cnr. La ricerca realizzata dall'Istituto officina dei materiali del Consorzio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iom), pubblicata recentemente sulla rivista *Chemical Science*, fornisce infatti un nuovo sistema modello per la produzione di materiali innovativi utilizzabili in svariati ambiti, dalla chimica verde ai processi industriali. L'ambito della scoperta è quello della chimica di confinamento, con la quale si studia la possibilità di accelerare alcune reazioni tra elementi imprigionati tra due strati, un substrato metallico e una cosiddetta coperta. In generale, cambiando i materiali che compongono il substrato e la coperta, si modificano le reazioni che avvengono tra gli elementi intrappolati, dichiara Federica Bondino del Cnr-Iom e coordinatrice del team di ricerca. La novità dello studio condotto dal gruppo della linea di luce di sincrotrone Bach del Cnr-Iom sta nella scelta dei materiali bidimensionali (ovvero dello spessore di un solo atomo) per la progettazione della coperta. I ricercatori del Cnr-Iom, in collaborazione con Elettra Sincrotrone Trieste, si sono occupati di indagare quello che accade imprigionando delle molecole diossido di carbonio (CO) tra un substrato di platino e una coperta monostrato di atomi di boro, azoto e carbonio. Si è dimostrato che grazie alla presenza della coperta, è possibile avere sulla superficie del platino a temperatura ambiente un numero di molecole di CO molto più alto di quello che si riesce ad avere senza coperta. Infatti la coperta funge da barriera e impedisce alle molecole imprigionate di scappare, aggiunge Bondino. Inoltre abbiamo anche visto che utilizzando come coperta del platino un materiale ibrido formato da atomi diversi (azoto, boro e carbonio) e scaldando questo sistema dopo aver imprigionato il CO, si originano delle nuove reazioni chimiche tra il CO e la coperta, grazie alle proprietà catalitiche del platino. Abbiamo quindi dimostrato che è possibile creare dei nanoreattori su misura, combinando le proprietà catalizzatrici del substrato con una coperta che ha varie funzioni, di catalisi, di protezione e di barriera. Con questi reattori su misura sarà possibile fare una enorme varietà di cose. Nel nostro caso il platino e l'ossido di carbonio, per esempio, sono capaci di rompere legami atomici e formarne di nuovi per trasformare i gas di scarico delle automobili in prodotti meno tossici e meno inquinanti, migliorando la qualità dell'aria, conclude Igor Pí, ricercatore di Cnr-Iom e Elettra. Inoltre il modello elaborato può essere impiegato nella progettazione di celle combustibile nell'industria automobilistica che rendano più efficiente la produzione energetica e per trasformare o immagazzinare energie rinnovabili nelle batterie. In generale si potranno ottimizzare molti processi chimici industriali, ad esempio per produrre gas idrogeno o idrocarburi da utilizzare come combustibili. Red/cb (Fonte: Cnr)

A12: due morti tra Sestri Levante e Lavagna -

[Redazione]

Giovedì 11 Aprile 2019, 16:06 Dopo incidente autostrada chiusa in entrambe le direzioni Due persone hanno perso la vita in un incidente avvenuto nel primo pomeriggio oggi sulla A12, nel tratto compreso tra Sestri Levante e Lavagna. Secondo quanto ricostruito, Un tir ha sbandato sull'A12 tra Lavagna e Sestri Levante e ha invaso la carreggiata opposta finendo contro una bisarca carica all'altezza del km 42. Sul posto sono presenti i mezzi di soccorso e l'elisoccorso. Secondo quanto appreso, i due morti sono gli occupanti del tir che trasportava fiori. Ferito il conducente della bisarca. L'autostrada è stata chiusa in entrambe le direzioni nel tratto interessato dall'incidente. E' stata istituita l'uscita obbligatoria a Lavagna per chi viene da Genova e a Sestri Levante per chi viene dallo Spezzino. Secondo quanto riporta il sito di Autostrade per l'Italia, si prevedono tempi lunghi per la riapertura del tratto, soprattutto della carreggiata in direzione Livorno, dove insistono tutti i mezzi coinvolti. Autostrade prevede "tempi lunghi" per la riapertura del tratto soprattutto della carreggiata in direzione Livorno dove si trovano tutti i mezzi coinvolti. Per gli utenti che dal Piemonte sono diretti verso il corridoio tirrenico la società autostradale consiglia di percorrere la A21 fino a Piacenza e successivamente la A1 e l'A15 verso La Spezia o in alternativa la A11 in direzione Pisa. Red/cb (Fonte: AGI)

Terremoto Cosenza: scossa avvertita a Santa Sofia d`Epiro e Bisignano [DATI e MAPPE]

[Redazione]

Un terremoto magnitudo ML 2.4 si è verificato a 2 km sud da Santa SofiaEpiro (Cosenza) alle 11:27:27 ad una profondità di 9 km.L evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma, ed è stato avvertito dalla popolazione di Santa SofiaEpiro e Bisignano.

Meteo, ondata di maltempo in Brasile: Rio de Janeiro dichiara lo stato di calamità - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto, Cantieri: "C'è anche il sisma, alert calamità sui telefonini" - Meteo Web

[Redazione]

Ricordando il terremoto del 6 aprile 2009: 2) Modelli di faglie - Meteo Web

[Redazione]

Kenya, tante case di italiani danneggiate nel rogo di Malindi

[Redazione]

Roma, 11 apr. (askanews) Mega incendio a Casuarina, quartiere residenziale amato dagli italiani a Malindi, in Kenya. Tra le circa 50 case danneggiate, molte appartengono a nostri connazionali, come ha spiegato il portavoce della comunità degli italiani e direttore di Malindikenya.net, Freddie del Curatolo: In un quadrilatero di vie ornate da palme e bouganville, sono circa una quarantina, ma alcune case sono composite, magari dei cottage, o dei compound che all'interno racchiudono altre ville, possono essere anche di più e in gran parte di proprietà di italiani. Il rogo sarebbe stato provocato da un cortocircuito. Nessuna vittima per fortuna, ma atti di sciacallaggio durante le prime ore dell'inferno. Purtroppo sì, ci sono stati atti di sciacallaggio, altronde i proprietari non erano tutti nelle loro abitazioni, perché la stagione turistica sta volgendo al termine. Queste sono ville, specialmente per quanto riguarda gli italiani, abitate sei mesi all'anno, cinque mesi, da chi viene a svernare'. Fortunatamente oltre a questi disperati ci sono stati tanti keniani, specialmente dipendenti di italiani, giardinieri o houseboy delle ville, che invece hanno dato una mano e respinto anche queste persone, un'umanità divisa in due, chi salvando il salvabile chi invece purtroppo approfittandone. Il quartiere residenziale di Casuarina ha subito diversi roghi negli ultimi anni: Casuarina è stata colpita due volte in maniera importante. Esattamente un anno fa è bruciato un hotel, il Dorado Cottage, che si trova proprio sul mare, e un b&b, entrambi di proprietà di italiani. Mentre a gennaio è bruciata sempre in quella zona una villa sempre adibita ad affitto, Nakupendahouse. Non lontano da questa zona, più a Sud, verso il Marine Park, sorge il resort Billionaire, che più volte Briatore ha detto di voler vendere. Diciamo che Briatore che ha fatto anche degli appelli alla televisione kenyota più volte, minaccia questa vendita proprio per cercare di scuotere gli ambienti alti del Kenya: la famiglia del presidente e il presidente sono in buoni rapporti con Briatore e quindi cerca di scuotere. Più volte ha chiesto anche un aiuto per allargare l'aeroporto per permettere agli italiani e a tutti gli stranieri di arrivare direttamente a Malindi, ma non credo che abbia intenzione di andare, lui ama profondamente questo posto e anche il figlio, di fatti non a caso, dopo essere stato a Natale, solitamente arriva anche per Pasqua, penso fra una settimana.

Rio de Janeiro: piove, i caimani per le strade della favela

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 aprile 2019 10:14 | Ultimo aggiornamento: 11 aprile 2019 10:14[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]ROMA I residenti di una favela di Rio de Janeiro hanno denunciato lapresenza in strada di caimani fuggiti dal giardino di una proprietà il cui muroè crollato a causa del forte temporale abbattutosi ieri sulla metropoli cariocae che ha provocato almeno dieci vittime.Secondo il quotidiano Globo, alcuni abitanti si sarebbero impauriti dopo avervisto i rettili che si muovevano tra le vie inondate dalla pioggia nellabaraccopoli Rola, a Santa Cruz, nella zona ovest cittadina.[INS::INS] Ho visto il muro cadere e due persone si sono ritrovate i cocodrilli davanti alla porta di casa, ha scritto una residente sui social. I media localiritengono che gli animali siano scappati da un allevamento della zona, che eracircondato da una rete elettrificata. (fonte Ansa)[INS::INS]

Siccità al nord: le piogge servono a poco, ma Po e Reno respirano. Precipitazioni dimezzate

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 aprile 2019 14:30 | Ultimo aggiornamento: 11 aprile 2019 14:31[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Siccità al nord: le piogge servono a poco, ma Po e Reno respirano.Precipitazioni dimezzateSiccità al nord: le piogge servono a poco, ma Po e Reno respirano.Precipitazioni dimezzateROMA Gli strascichi di inverno e le ultime intense precipitazioni alleviano solo un po' la siccità che ha colpito il settentrione d'Italia, ma il suolo più profondo non risentirà se non in minima parte di queste piogge, anche dove pioverà copiosamente. Per esempio, la pioggia ha fatto innalzare il fiume Po di quasi 1,5 metri in un solo giorno per raggiungere un livello idrometrico di -1,75 al ponte della Becca dopo un lungo periodo di magra in cui era sceso sui livelli di piena estate.[INS::INS]Il Reno, dopo la paurosa esondazione di febbraio con ingenti danni a diverse località del Bolognese, come Castel Maggiore e Argelato, fino all'arrivo delle ultime piogge si presentava così: acqua bassissima e isole bianche di pietre ben in vista, a Bologna è praticamente scomparso, come in certi giorni di sole a ferragosto. Più a nordovest, dove il fiume comincia il suo corso, le cose non cambiano: non sono mai state così scarse negli ultimi 50 anni, nel primo trimestre dell'anno, le risorse idriche in metà dei bacini del Piemonte. Ci vorrebbe un aprile particolarmente piovoso per riportare la situazione generale alla normalità nel medio-breve periodo, ma le previsioni sono di precipitazioni nella norma. L'evidenza il rapporto mensile di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale). Allo stato attuale afferma la Coldiretti nel nord Italia la situazione è grave come quella del 2017, uno degli anni peggiori del secolo, che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata due miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino al mais, ma anche ai vigneti e al fieno per l'alimentazione del bestiame per la produzione di latte. Le precipitazioni, sottolinea la Coldiretti, sono importanti per fermare gli incendi che si sono moltiplicati fuori stagione, ma anche per ripristinare le scorte di acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni, per lo sviluppo primaverile delle coltivazioni. Durante il trimestre invernale sono caduti circa 15 miliardi di metri cubi in meno di acqua rispetto alla media stagionale, ma la situazione più difficile è al nord con le precipitazioni che sono dimezzate. acqua arriva infatti dopo un lungo periodo di caldo e siccità ed aiuta le semine di grano turco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro ma anche ortaggi e piante da frutto che si trovano in piena fioritura. (fonte Ansa)[INS::INS]

Maltempo: Sicilia, domani allerta gialla

[Redazione]

Palermo, 11 apr. (AdnKronos) - La Protezione civile regionale siciliana ha diffuso un avviso di allerta meteo gialla per la giornata di domani.

Previsioni meteo, il tempo di venerdì 12 aprile: piogge, temporali e tanta instabilità - Meteo

Ancora brutto tempo con il vortice ciclonico che si sposta verso Sud. Le perturbazioni proseguiranno per tutto il weekend

[Quotidianonet]

Ancora brutto tempo con il vortice ciclonico che si sposta verso Sud. Le perturbazioni proseguiranno per tutto il weekend. Roma, 11 aprile 2019 - Italia ancora nella morsa del maltempo: le previsioni meteo di venerdì 12 aprile 2019 non sono beneauguranti e nemmeno per il weekend prepasquale. I vortici ciclonici, uno atlantico e l'altro polare, stanno rivestendo tutta la penisola di una coltre di nubi cariche di acqua, grandine e anche neve. ILMeteo.it e 3BMeteo parlano di un weekend condizionato da perturbazioni su gran parte del paese, con neve perfino a quote collinari. Meteo: #WEEKEND delle PALME TUMULTUOSO. Sabato e Domenica con FREDDO, PIOGGIA, TEMPORALI, pure NEVE. Ecco DOVE <https://t.co/E8eVmkxMok> [pic.twitter.com/Q0S5Stj2ie](https://t.co/Q0S5Stj2ie) Temperature in netto calo nel weekend: <https://t.co/ZZmqINTlph> in foto due rondini di questo periodo... #meteoironia #meteo [pic.twitter.com/c5mKTAVDIqLa](https://t.co/c5mKTAVDIqLa) La giornata di venerdì vede l'imponente area di bassa pressione muoversi verso Sud, lasciando spazio a un leggero miglioramento nelle regioni settentrionali, anche se l'instabilità regna sovrana anche qui. Centro e meridione saranno dunque le aree più penalizzate non solo nella giornata di oggi ma per tutto il fine settimana: è atteso infatti un nuovo vortice polare che si abatterà sull'Italia portando piovoschi nel migliore dei casi, grandinate e neve nei peggiori. Previsioni del tempo di venerdì 12 aprile: Nord Ovest Un venerdì molto nuvoloso su tutta l'area, con qualche precipitazione fra Piemonte occidentale e Appennino Ligure. Per il resto cielo coperto da nubi cariche di acqua e qualche punta di sole nel Nord della Lombardia. 15 a Torino e 16 a Milano nel pomeriggio. Nord Est Mattinata piovosa soprattutto sui versanti alpini del Trentino, che potrebbero vedere la neve sopra i 1200 metri; ma la situazione è in attenuazione nel pomeriggio. Qualche pioggia anche sull'alta Romagna, mentre in Veneto si prevedono schiarite e tempo asciutto. Anche a Nord Est temperature fresche, con una massima di 14 a Venezia. Centro Se la Toscana e l'Umbria saranno abbastanza fortunate lungo tutta la giornata, altrettanto non si può dire delle altre regioni centrali: il pomeriggio vedrà il trionfo delle piogge intense, soprattutto nelle aree appenniniche, sull'Adriatico e un po' su tutta la Sardegna. 17 a Roma e 16 a Firenze. Sud e Isole Una giornata ricca di cambi di fronte e tempo molto instabile al Sud. Clima mite e asciutto sullo Ionio, mentre Calabria, Puglia e Sicilia settentrionale saranno avvolte dal vortice ciclonico, che trascina qui nubi cariche di pioggia. Miglioramenti un po' ovunque in serata, ma è solo una parentesi prima di nuove precipitazioni del resto del weekend. 16 a Bari e 15 a Palermo. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Alan Kurdi, seconda evacuazione. Il comandante: "La situazione a bordo non è più sostenibile"

[Redazione]

Seconda evacuazione medica in due giorni a bordo della Alan Kudi, la nave della Ong tedesca ancora ferma fuori dalle acque maltesi in attesa che l'Europa trovi un accordo per far scendere i 63 migranti soccorsi il 3 aprile scorso. Che ora sono rimasti in 62 perché una delle due donne incinte ieri sera ha avuto un crisi epilettica e il comandante ha chiesto alle autorità de La Valletta una immediata evacuazione. Osumah, 23 anni, questo il nome della donna nigeriana, è stata subito portata via in barella a bordo di una motovedetta maltese mentre il marito è stato costretto a rimanere a bordo. Migranti, le 64 persone salvate nel Mediterraneo dalla nave Alan Kurdi della ong Sea Eye `#player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; }` in riproduzione.... Condividi "Possiamo solo sperare che Osumah possa presto stare meglio, qui a bordo non potevamo più aiutarla", dice Werner Czerwinski, il capitano della nave che non nasconde di essere ormai in una situazione difficile da gestire. "Le persone vengono da me e mi chiedono quanto tempo dovranno restare a bordo e perché ci vuole così tanto tempo. Hanno davvero paura della prossima fase di maltempo. Molti di loro hanno avuto il mal di mare e si sono ripresi solo lentamente. Hanno visto che due donne sono crollate e hanno dovuto essere evacuate. Questa non è una condizione adeguata per persone che hanno vissuto esperienze così terribili e non è una condizione adeguata nemmeno per il mio equipaggio". La Sea eye torna dunque a lanciare un appello affinché la Alan Kurdi ottenga un porto sicuro, ma le trattative che il governo tedesco ha affidato alla Commissione europea per raggiungere un accordo per la redistribuzione dei migranti vanno molto a rilento. "La Commissione - informa la Ong - non ha ancora ottenuto risultati concreti. Dobbiamo porre fine a tutto ciò. Non è possibile che una persona dopo l'altra debba star male per potere finalmente lasciare la nave", dice Gorden Isler, presidente di Sea eye. Cronaca Migranti, la Alan Kurdi di nuovo in stand by in attesa del permesso di entrare in acque maltesi di ALESSANDRA ZINITI

Lotta alla plastica, case e strade sicure: gli studenti danno lezione di educazione civica

Cittadinanzattiva ha raccolto negli anni 1.904 buone pratiche provenienti dalle scuole di tutta Italia. E' il Premio Vito Scafidi consegnato oggi a Roma

[Redazione]

Gli alunni della primaria "La Pieve" di Castelnuovo Monti, nel Reggiano, hanno fotografato le impronte sulla sabbia del gabbiano, del cavallo e del cane. E quelle di chi abbandona sacchetti di plastica in spiaggia: "L'idiota", scrivono. "Abbiamo un motto: la sicurezza si costruisce", ripetono gli studenti dell'Istituto comprensivo Egisto Paladini di Treia: lo hanno fatto, con i mattoncini Lego hanno costruito dei modelli di case antisismiche e poi sono andati al mercato del paese in provincia di Macerata a spiegarlo agli anziani: meglio prendere le scale solo quando la scossa è terminata, rimanere sotto gli architravi e i tavoli... Poi ci sono gli alunni di Policastro Bussentino, in provincia di Salerno, che suggeriscono la colazione perfetta da fare al mattino. E i ragazzi del liceo scientifico Genoio di Cava de' Tirreni che fanno una mini-inchiesta sulla storia infinita del sottopasso e delle rampe del Trincerone. Ecco il Premio "Vito Scafidi", promosso da Cittadinanzattiva e consegnato oggi a Roma all'Istituto della Enciclopedia Italiana. Dal 2006 il Premio ha raccolto 1.904 buone pratiche provenienti da scuole di tutta Italia su sicurezza a scuola e sul territorio, educazione al benessere e alla cittadinanza attiva. "Quello che emerge quest'anno è un rinnovato interesse e attaccamento alla cura del proprio territorio da parte delle scuole e un maggiore protagonismo degli studenti che, con coraggio e determinazione, vorrebbero cambiare in meglio ciò che non funziona", dichiara Adriana Bizzarri coordinatrice nazionale Scuola di Cittadinanzattiva. In occasione del Premio, Cittadinanzattiva lancia 10 proposte sull'educazione civica, sulla base del testo presentato alla VII Commissione Cultura della Camera. Le scuole premiate ad aggiudicarsi questa tredicesima edizione sono: Istituto comprensivo Egisto Paladini di Treia con Sicurezza a scuola, un progetto che, a partire dal terremoto del 2016, ha coinvolto gli studenti che si sono fatti informatori sul rischio sismico; la primaria La Pieve di Castelnuovo Monti con Plastica si scrive con 3R, ossia Riduci, Ricicla, Riusa, un progetto che ha convinto gli studenti a sostituire le bottiglie in plastica con le borracce, la scuola ad abolire le stoviglie usa e getta, le famiglie ad utilizzare shopper di tela appositamente realizzate dai ragazzi, e ha lasciato segni tangibili nella cittadina, con installazioni permanenti nella biblioteca comunale e presso il municipio; Istituto comprensivo Vigo Fuccio-La Spina di Acireale con 10@lode in salute, un progetto che ha coinvolto più scuole in tutta Italia per affrontare - attraverso laboratori, interventi di peer education e uno spettacolo finale - temi come importanza della prima colazione, il corretto uso dei farmaci, uso consapevole dei videogiochi. Condividi Quattro le menzioni speciali assegnate quest'anno: a riceverle il liceo scientifico Genoio di Cava de' Tirreni (Sa) con La Storia infinita del Trincerone con cui i ragazzi si sono cimentati, attraverso interviste e open data, in un'attività di monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici mai utilizzati per combattere il degrado e l'abbandono in cui versa il Trincerone, una parte della strada statale 18 che attraversa la loro cittadina e da circa 30 anni resta irrisolta; Istituto comprensivo di Caluso (To) con Sciogli il nodo, un progetto per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e la diffusione di una cultura inclusiva nella comunità educante; Istituto comprensivo I Polo Vanini di Taurisano (Le) con Alla scoperta del nostro territorio, un progetto con cui i ragazzi, attraverso un'analisi storica e la realizzazione di interviste ai nonni sull'alluvione che colpì la cittadina nel 1957, hanno potuto conoscere meglio il loro territorio per affrontare al meglio i rischi naturali, a cominciare da quello idrogeologico; Istituto comprensivo Perlasca di Roma, con Vado sicuro, con cui i bambini hanno analizzato il percorso casa-scuola sotto la lente della sicurezza, per individuare i componenti rischiosi e modificare le abitudini proprie e dei genitori o accompagnatori.

Mattoni di bottiglie di plastica: in Burkina Faso ecologia, edilizia e solidarietà insieme nel progetto AidBricks

[Redazione]

ROMA-BURKINA FASO. Bottiglie di plastica al posto dei mattoni. Il progetto pilota in Burkina Faso che unisce ecologia, solidarietà, beneficio pubblico e tecnologia si chiama AidBricks e attraverso il riutilizzo dei rifiuti di plastica riesce a finanziare migliaia di famiglie, ripulire l'ambiente inquinato e allo stesso tempo costruire nuove strutture edilizie a partire proprio dai materiali dispersi nelle campagne e nei corsi d'acqua. **GUARDA L'ULTIMA PUNTATA DELLA WEB TV DI ASVISL'emergenza plastica in Africa.** L'Africa subsahariana, soprattutto negli ultimi 10 anni, ha visto una massiccia diffusione di buste e imballaggi di plastica. Milioni di persone consumano milioni di buste ogni giorno e questi materiali vengono perlopiù dispersi perché in molti di questi Paesi non c'è un sistema di raccolta differenziata. Con le piogge stagionali finiscono poi nei fiumi, andando ad alimentare le immense isole galleggianti, emergenza planetaria. Con Aidbricks abbiamo unito due grandi esigenze: l'ecologia e la beneficenza, spiega Paolo Gianfrancesco, fondatore e presidente di AirBricks, Organizziamo raccolte fondi per finanziare progetti con cui poi paghiamo gli abitanti delle realtà africane dove siamo attivi, insegnando loro a raccogliere le plastiche disperse nell'ambiente e a trasformarle in mattoncini edili termoisolanti. Un nuovo modello di aiuti umanitari. Il tutto con una tecnica molto semplice ma innovativa che non richiede l'utilizzo di macchinari ed a portata di mano per chiunque. A partire dalle mamme che sono a casa con i bambini fino alle persone anziane che non hanno la possibilità di lavorare. In sintesi, finanziamo le persone che raccolgono plastica e la trasformano in questi moduli edilizi. Realizziamo così nuovo sistema di aiuti umanitari perché la donazione non viene distribuita a pioggia ma a chi ne ha più bisogno. Ecologia, solidarietà e nuove tecniche di edilizia. L'idea è quella di salvaguardare l'ambiente e di offrire un reddito aggiuntivo alle comunità locali, trasformando una grande problematica in un'opportunità. I mattoncini di plastica così composti hanno infatti diverse proprietà. Sono termoisolanti perché costituiti da migliaia di strati, quindi in grado di riparare dal caldo e dal freddo, e sono riutilizzabili, a differenza dei normali mattoni. Se la costruzione dovesse essere demolita, infatti, questi mattoncini sono perfettamente reimpiegabili in nuove strutture. Con la finalizzazione di un software che verrà presto condiviso gratuitamente, AidBricks promette di poter replicare questo modello su scala mondiale, a beneficio di milioni di abitanti del Pianeta il cui futuro è messo a repentaglio da inquinamento e povertà.

Temporale a Roma Nord, chiuse due entrate della metro Flaminio. Da stasera nuova allerta

Uno scroscio d'acqua improvviso ha mandato in tilt un paio di entrate della metro Flaminio. L'acqua scesa dalla strada dai gradini ha costretto l'azienda a chiudere temporaneamente due...

[Redazione]

Uno scroscio d'acqua improvviso ha mandato in tilt un paio di entrate della metro Flaminio. L'acqua scesa dalla strada dai gradini ha costretto l'azienda a chiudere temporaneamente due entrate per permettere al personale di ripristinare le normali condizioni d'uso, evitando che qualcuno si facesse male scivolando sui gradini. La stazione - assicurano da Atac - è rimasta attiva, così come le altre entrate. Decine i commenti su twitter dei pendolari inferociti. Nemmeno due ore di pioggia e un'altra stazione chiusa, oltre alle altre tre chiuse da settimane, scrivono. Secondo le previsioni meteo, invece, il grosso del maltempo arriverà da stasera, fino a domenica. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano - Mareggiata, entro giugno si concluderà il recupero della passeggiata di Voltri

[Redazione]

I danni della mareggiata di ottobre a Voltri Approfondimenti Voltri, i danni della mareggiata Articoli correlati Stanziati i fondi per i danni da maltempo in Liguria, Toti chiede procedure più rapide per spenderli Genova - Uno stanziamento complessivo attorno a 1,5 milioni di euro con la promessa di completare i lavori entro il 30 giugno: Voltri riconquisterà, peravvio della stagione estiva, la sua passeggiata e la grande spiaggia grazie a un intervento, in due fasi, che permetterà entroestate di rimettere in funzione la passeggiata, e più avanti di consolidare le strutture, per evitare che si possa riproporre una problematica simile. È questo il messaggio che il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti e il Sindaco di Genova, Marco Bucci, hanno portato ai cittadini nel corso di un sopralluogo che si è svolto nella delegazione genovese. Qualcuna delle persone che abbiamo incontrato ci ha detto che dovevamo iniziare i lavori prima - ha spiegato il sindaco Bucci - abbiamo avuto alcuni nodi burocratici da risolvere, essendo sul demanio, ma i tempi saranno comunque rispettati. I lavori sono svolti in due step, prima concluderemo il 70% della passeggiata e il ripascimento, che saranno pronti per la stagione estiva e, successivamente, faremo il consolidamento in cemento. Abbiamo scelto di fare così per finire entroestate perché tutta Genova ha bisogno di questa spiaggia, che è una delle più belle che abbiamo. I lavori rientrano nei finanziamenti messi a disposizione per le emergenze di Protezione Civile, che sono stati distribuiti nelle tante località danneggiate dal maltempo. Stiamo cercando di non lasciare nulla indietro e ci stiamo riuscendo - ricorda Toti - abbiamo stanziato oltre 75 milioni di euro solo quest'anno e altrettanti per i prossimi due per recuperare tutte le emergenze di protezione civile causate dalle mareggiate dello scorso ottobre, e questo è uno dei danni più seri a Genova, assieme a Boccadasse e alla spiaggia di Vesima. Tutti e tre sono finanziati, stanno partendo e si concluderanno il prima possibile. Per noi non ci sono quartieri di serie A e di seriee tutti i liguri hanno la stessa dignità e importanza per la pubblica amministrazione. Riproduzione riservata

Primavera "capricciosa" - Meteo: sarà un weekend delle Palme con pioggia, freddo e neve

[Redazione]

Neve in Alto Adige lo scorso 5 aprile Articoli correlati Liguria, ancora maltempo: in arrivo nuvole, pioggia e mare mosso Colpo di coda dell'inverno: pioggia e freddo fino al weekend, anche in Liguria Roma - Weekend delle Palme (13-14 aprile) caratterizzato da pioggia, freddo e neve anche a quote basse: la previsione è del meteorologo Edoardo Ferrara di 3bmeteo, secondo cui è probabile anche un netto calo delle temperature, con neve sotto i 1000 metri nel Nord-Ovest. | Le previsioni del tempo del Secolo XIX | Secondo Ferrara, dunque, proseguirà anche nei prossimi giorni la fase instabile o perturbata sull'Italia, con nuovi vortici di bassa pressione sul Mediterraneo. Venerdì, rovesci e temporali punteranno soprattutto il Centro-Sud, localmente intensi e accompagnati anche da grandine, mentre al Nord avremo una pausa, pur con nubi diffuse. Nel weekend, invece, si prospetta un ulteriore peggioramento, per un nuovo vortice di bassa pressione. In particolare, sabato ulteriori rovesci e temporali sparsi interesseranno Centro-Sud e isole, mentre tra sabato sera e domenica avremo un nuovo coinvolgimento anche del Nord, con ulteriori precipitazioni anche abbondanti sul Nord-Ovest e acquazzoni al Centro-Sud. Inoltre, torneranno freddo e neve: Sempre nel weekend - ha aggiunto Ferrara - arriverà aria più fredda da nord, responsabile di un ulteriore calo delle temperature, che saranno sotto la media del periodo un po' ovunque, ma soprattutto al Centro-Nord. Tornerà la neve anche a quote basse per il periodo sulle Alpi, in genere oltre gli 800-1100 metri, ma non esclusa sino in collina su Piemonte ed entroterra savonese; fiocchi anche in Appennino, mediamente dai 1000 ai 1500 metri di quota. Quanto al weekend di Pasqua, a oggi non è ancora possibile fornire una previsione attendibile per Pasqua e Pasquetta, ma la prossima settimana dovrebbe vedere un tempo più soleggiato, con rialzo delle temperature. Probabile un nuovo peggioramento dopo il 18 aprile, ma tutto è da confermare. Infine, è atteso in tutta Europa un colpo di coda dell'inverno: Europa centro-settentrionale vivrà una fase tipicamente tardo invernale, con correnti fredde dalla Russia che favoriranno un tracollo termico e rovesci di neve sino in pianura. Dopo dunque un mese di marzo secco e mite - ha concluso Ferrara - la primavera mostra il suo lato più capriccioso. Riproduzione riservata

Alluvione del 2011, attesa per la sentenza della Cassazione sull'ex sindaca Vincenzi | Speciali | Il Secolo XIX

[Redazione]

Genova, ex sindaca Marta Vincenzi
Articoli correlati Vincenzi: Avevo la valigia già pronta sul letto, ho fatto per scaramanzia Alluvione del 2011, ok al massimale per i risarcimenti per i parenti delle vittime Genova - È attesa domani, venerdì 12 aprile, la sentenza della corte di Cassazione per alluvione del 2011, che nel capoluogo ligure causò la morte di 4 donne e 2 bambine: se la condanna a 5 anni venisse confermata, ex sindaca, Marta Vincenzi, potrebbe finire in carcere (da dove potrebbe poi comunque chiedere gli arresti domiciliari). | Speciale alluvione di Genova del 2011 | ipotesi di un secondo processo appello
A marzo, il procuratore generale della Cassazione aveva chiesto un processo appello bis per tutti e 6 gli imputati per rideterminare il trattamento sanzionatorio: per accusa, in pratica, rimarrebbe confermata la responsabilità nel disastro e negli omicidi colposi nei confronti dell'ex sindaca di Genova, per la quale la colpevolezza si cristallizza. E però, per il procuratore ci sarebbe solo un atto falso e non due, e per questo si dovrebbe celebrare un secondo processo di secondo grado, appunto per rideterminare la pena (che sarebbe più bassa).
Le sentenze del processo appello Oltre alla Vincenzi, in appello erano stati condannati ex assessore comunale alla Protezione civile, Francesco Scidone (2 anni e 10 mesi, contro i 4 anni e 6 mesi in primo grado) e il dirigente comunale Gianfranco Delponte (2 anni e 9 mesi, contro i 4 anni e 5 mesi in primo grado); Pierpaolo Cha era passato a 4 anni e 4 mesi (in primo grado, un anno e 4 mesi) e Sandro Gambelli a 2 anni e 10 mesi (in primo grado, un anno) perché i giudici li ritennero responsabili anche dell'omicidio e del disastro colposo. Condannato a otto mesi anche allora capo dei volontari, Roberto Gabutti (era stato assolto in primo grado) per la creazione del falso verbale contestato dall'accusa. Inoltre, ma solo per Scidone e Delponte, i giudici di secondo grado avevano sbagliato il calcolo della pena (inferiore a quella che realmente volevano dare), un errore che dovrà essere corretto con ogni probabilità nell'eventuale appello bis. Domani, la Cassazione potrebbe decidere di confermare la condanna della Vincenzi e degli altri imputati per cui non siano stati commessi errori, rinviare tutti a un nuovo appello per rideterminare le pene o anche assolvere per tutti o per parte dei reati. Riproduzione riservata

Meteo, le previsioni di venerdì 12 aprile

[Redazione]

Le previsioni del tempo di venerdì 12 aprile. Ancora condizioni di instabilità sulle regioni centro-meridionali e nelle Isole maggiori con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale, più diffuse nelle ore centrali della giornata; in serata i rovesci si concentrano tra Abruzzo, Molise, Puglia e Campania. In serata qualche pioggia anche in Emilia Romagna. Temperature massime per lo più stabili.

Migranti, venti naufraghi riportati in Libia dopo 12 ore di attesa. Alarm Phone: "Respingimento illegale e disumano"

[Redazione]

Sono stati recuperati dalle motovedette libiche e riportati indietro nel tardo pomeriggio del 10 aprile i 20 migranti che per oltre dodici ore sono stati in balia delle onde al largo delle coste della Libia dopo un naufragio. La notizia è stata confermata da Alarm Phone, organizzazione che era stata contattata intorno alle 6 del mattino dalle persone a bordo del gommone dopo che otto di loro erano caduti in mare: Saranno riportati in una zona di guerra da una milizia finanziata dall'Unione Europea, è stato il commento su Twitter della ong. È una vergogna che questo respingimento illegale e disumano avvenga nell'indifferenza generale. Di opposto parere il ministro dell'Interno Matteo Salvini: I famosi 20 che stavano affondando sono stati prontamente salvati dalla Guardia Costiera libica e riportati a terra. Molto bene!, ha scritto sempre su Twitter. La ong: il mercantile della Vroon si è rifiutato di parlare con noi. Un episodio del 10 aprile è emerso un altro fattore in gioco nel Mediterraneo: alcuni mercantili, dopo il presunto dirottamento di due settimane fa, non si prendono più in carico il salvataggio di migranti. È il caso ad esempio della nave Vos Triton & Aphrodite che nelle scorse ore si trovava in prossimità del barcone in avaria. Nonostante le richieste di intervento da parte di un aereo della ong SeaWatch che aveva avvistato i migranti e gettato una scialuppa di salvataggio, la compagnia Vroon, secondo quanto riporta la stessa ong, ha dichiarato di non essere interessata a parlare con gli operatori umanitari. Anche se in passato aveva operato altri soccorsi in mare. Inoltre nelle scorse ore un aereo della missione Sophia ha avvistato la barca alla deriva e ha invitato a contattare le autorità tunisine. Anche perché la missione Sophia che ha salvato 45.000 vite umane in tre anni a marzo è stata prolungata di sei mesi ritirando però ogni tipo di supporto navale. Quindi l'unica attività europea è il pattugliamento degli aerei oltre al rafforzamento del supporto alla guardia costiera libica e alla marina attraverso un maggiore monitoraggio, anche sulla terra, e una continua formazione. Ma in Libia è in corso un conflitto. E Unhcr parla di condizioni di insicurezza a Tripoli. Per questo ieri, mercoledì 10 aprile, ha trasferito 120 migranti da un centro di detenzione ad una struttura protetta. Visto che la Libia non è sicura spiega l'agenzia dell'Onu i migranti soccorsi non devono essere riportati lì. Evacuata un'altra donna dalla nave Alan Kurdi. Un altro equipaggio è bloccato da una settimana in mezzo in acque maltesi in attesa che l'Unione europea trovi una soluzione. Si tratta di quello della Alan Kurdi nave che prende il nome dal bambino morto sulle spiagge turche la cui foto aveva avuto un forte impatto mediatico con a bordo 62 rifugiati (con una donna incinta) e 17 membri dell'equipaggio. Il 10 aprile è stata portata a terra una 23enne nigeriana incinta, Osumah, che ha avuto una crisi epilettica. Il capitano Werner Czerwinski, riferisce a Sea Eye, ha contattato il centro di soccorso maltese e ha chiesto la seconda evacuazione di una donna in due giorni. Malta ha inviato una motovedetta per effettuare la veloce evacuazione della donna il cui marito, però, è invece dovuto rimanere a bordo dell'imbarcazione. Il capitano dell'imbarcazione Werner Czerwinski si è detto preoccupato per il tempo dei prossimi giorni: Le persone vengono da me e mi chiedono quanto tempo dovranno restare a bordo e perché ci vuole così tanto tempo. Hanno davvero paura della prossima fase di maltempo. Molti di loro hanno avuto il mal di mare e si sono ripresi solo lentamente. La situazione non è facile anche dal punto di vista psicologico: i migranti hanno visto che due donne sono crollate e hanno dovuto essere evacuate. Questa non è una condizione adeguata per persone che hanno vissuto esperienze così terribili e non è una condizione adeguata nemmeno per il mio equipaggio. Il presidente della Sea Eye Golden Isler ha aggiunto: La Alan Kurdi ha urgente bisogno di una soluzione rapida, politica ma soprattutto umanitaria ma la Commissione Europea non ha ancora ottenuto risultati concreti. Il rappresentante della ong ha anche ricordato il dramma umano vissuto non solo dai migranti: Questa situazione sta privando del sonno molti parenti a terra. Dobbiamo porre fine a tutto ciò. Non è possibile che una persona dopo un'altra debba stare male per poter finalmente lasciare la nave.

Livorno, Comune sospende "l'accusatore" di Nogarin sull'alluvione: "Non punì casi di peculato". Il funzionario fa ricorso

[Redazione]

E il grande accusatore di Filippo Nogarin dopo alluvione che aveva messo in ginocchio Livorno provocando 8 vittime. Adesso il Comune guidato ancora per qualche settimana dal sindaco M5s lo ha sospeso per tre mesi. E così ex capo della Protezione civile livornese, Leonardo Gonnelli, fino a luglio dovrà rimanere fuori dall'Ufficio Mobilità, dov'era stato trasferito da Nogarin un anno e mezzo fa. Niente lavoro e niente retribuzione. Perché? Secondo atto, firmato dalla dirigente del Comune, Paola Pampana, e consegnato il primo aprile a Gonnelli e al suo avvocato, la sospensione è dovuta alle motivazioni della condanna in primo grado a 4 anni di Riccardo Stefanini, ex vice di Gonnelli alla Protezione civile. La funzionaria del Comune accusa proprio Gonnelli di non aver denunciato le malefatte di Stefanini, pur essendone a conoscenza. Tuttavia, nel processo contro Stefanini, Gonnelli è stato sentito come persona informata dei fatti ma non è mai stato indagato dalla Procura di Livorno. Io ho semplicemente preso atto di un provvedimento amministrativo arrivato dall'ufficio del personale commenta il sindaco uscente Filippo Nogarin, ora candidato alle Europee. E' una decisione tecnica e io posso solo rispettarla. Dall'altra parte, avvocato di Gonnelli Paolo Bassano annuncia che sarà presentato ricorso al giudice del lavoro dopo aver presentato una memoria difensiva per smontare le accuse nel provvedimento di sospensione: Vedremo come andrà a finire dopo il ricorso al giudice dice Bassano. Parleremo solo con gli atti e le impugnazioni. I rapporti tra Nogarin e Gonnelli sono freddi da molto tempo: un mese prima dell'alluvione, nell'agosto del 2017, il sindaco rivoluzionato la struttura comunale spostando proprio Gonnelli (dirigente della Protezione Civile per 11 anni) all'Ufficio Mobilità. Dopo la tragedia, audit in commissione indagare in Comune, era stato proprio il dirigente ad accusare Nogarin sulla notte dell'alluvione (In situazioni di emergenza il sindaco deve stare in plancia di comando) e sulla riforma della macchina amministrativa (Ad agosto smontata una struttura eccellenza). Le accuse contro Gonnelli: Non segnalò peculato di sospensione fa perno sulle motivazioni della sentenza per Stefanini, condannato perché si era appropriato di cibo destinato agli alluvionati e aveva utilizzato auto del Comune per scopi personali. Era stato il sindaco a denunciare dopo aver ricevuto le segnalazioni di una funzionaria. E' accusa nei confronti di Gonnelli viene propria dalla testimonianza davanti ai pm della stessa addetta della Protezione Civile, insieme a quella di altri due funzionari che lavoravano a stretto contatto con lui: tutti e tre hanno riferito ai pm che Gonnelli sarebbe stato a conoscenza di alcuni dei comportamenti anomali di Stefanini. Gli episodi, citati dal giudice nella sentenza, sono diversi. Per esempio, un'anomalia riferita da un collaboratore di Gonnelli nei rifornimenti di gasolio di un Suv quasi esclusivamente utilizzato da Stefanini (erano passati solo 40 chilometri tra un rifornimento e l'altro): il dipendente scrive il gip Mario Profeta ne aveva quindi parlato con il dr. Gonnelli che si era arrabbiato. Oppure quando Gonnelli viene a conoscenza, sempre da due impiegati, di una tanica di benzina che Stefanini pagava con la card del Comune per poi portarsela a casa: La funzionaria scrive il gip nelle motivazioni della sentenza aveva esternato le proprie perplessità al dr. Gonnelli che aveva avuto un colloquio a quattro occhi in giardino con lo Stefanini, osservato dalle finestre dalla teste e da altri colleghi. A quel punto Gonnelli aveva tolto a Stefanini le carte prepagate del Comune prima di restituirglielle. La circostanza è stata confermata davanti ai pm anche dallo stesso Gonnelli che però aveva creduto alla giustificazione di Stefanini secondo cui quella tanica sarebbe servita per utilizzare dei decespugliatori. Nella sua testimonianza davanti ai pm, e anche nella memoria difensiva presentata dal suo avvocato, Gonnelli spiega che quella della tanica era stata una volta in cui aveva saputo dei comportamenti di Stefanini. Ma il gip non crede a questa tesi: definisce altamente riduttive e davvero poco attendibili le dichiarazioni dell'ex capo della Protezione Civile, il giudice scrive: Gonnelli ha negato di aver appreso di altri comportamenti dello stesso Stefanini, circostanza che contrasta con il narrato degli altri dipendenti si legge nelle motivazioni della sentenza. Ha ammesso di avere trattenuto le carte per acquisto del

carburante ma non ha fornito una spiegazione comprensibile delle ragioni per le quali di lì a poco erano rientrate nella disponibilità dello Stefanini, già coinvolto durante il servizio prestato nella Protezione Civile in una condotta dello stesso genere (una condanna per lo stesso reato nel 2009, ndr). Da qui le decisioni del Comune che in sostanza contesta all'ex dirigente di aver fatto poco per arginare i comportamenti di Stefanini e di aver violato il contratto collettivo, come quello sul buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa. Secondo la dirigente Paola Pampana, Gonnelli avrebbe compiuto, dall'inizio del 2016 all'estate 2017, un'omissione di alcuni doveri dirigenziali favorendo con ciò la prosecuzione di condotte successivamente dimostrate poi illecite da parte di un dipendente. La dirigente del Comune contesta però anche di aver omesso di segnalare agli organi interni ed all'autorità giudiziaria i fatti di cui era venuto a conoscenza e avviare di un procedimento. La difesa: Perché chi accusa non denunciò? Dall'altra parte è la memoria difensiva di 26 pagine elaborata da Gonnelli con il suo legale. Nel documento si sostiene che nel provvedimento non sono indicate le condotte illecite di cui Gonnelli sarebbe venuto a conoscenza e quali sarebbero queste testimonianze univoche e concordanti da cui si desume che l'ex dirigente della Protezione civile sapeva. L'avvocato, nella memoria, respinge l'accusa della mancata denuncia ricordando anche che la stessa collaboratrice (l'accusatrice citata dal giudice) non ha denunciato all'autorità giudiziaria il furto di cibo di Stefanini benché in qualità di Pubblico Ufficiale ne avesse l'obbligo. Anche su questi punti Bassano sosterrà il ricorso al giudice del lavoro per annullare la sospensione dal lavoro. Nogarini: Atto solo amministrativo. Pd: Falso, lo voleva licenziare. Nonostante il sindaco Nogarini dica che il provvedimento sia stato preso dagli uffici comunali e che lui ne ha preso solo atto, non è un segreto che i rapporti tra il primo cittadino e Gonnelli non sono mai stati idilliaci: E' stata una sospensione tecnica continua il sindaco. Detto questo, mi sembra chiaro che prima della mia denuncia in Procura la Protezione Civile di Livorno non fosse guidata da santi e probabilmente senza la mia denuncia sarebbero ancora lì a fare quello che facevano prima. Le opposizioni in consiglio comunale non credono a questa versione: Quello che dice Nogarini è falso perché posso dire con certezza che il sindaco avesse chiesto il licenziamento di Gonnelli diverso tempo fa dice il capogruppo Pd, Pietro Caruso. Poi non si è arrivati a tanto perché sarebbe stata una decisione incredibile, quasi surreale. Sulla sospensione di Gonnelli, le opposizioni avevano chiesto di discutere il caso in una commissione consiliare, ma lunedì la maggioranza del Movimento 5 Stelle ha deciso di far saltare il numero legale: La sospensione ha una natura squisitamente tecnica hanno scritto in una nota i consiglieri grillini e quindi non si comprende perché un simile provvedimento disciplinare debba necessitare di un approfondimento da parte di un organo politico. Per quale motivo la maggioranza non si è presentata? conclude Caruso Cosa avevano da nascondere se non era niente di strano?. Twitter: @salvini_giacomo

Terremoto in Abruzzo: conferenza stampa di Fratelli d'Italia sulla ricostruzione

[Redazione]

Giorgia Meloni presenta il pacchetto di riforme per la ricostruzione delle zone terremotate. Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Terremoto in Abruzzo: conferenza stampa di Fratelli d'Italia sulla ricostruzione" che si è tenuta a Roma mercoledì 11 aprile 2018 alle 11:30. Con Giorgia Meloni (deputato e presidente, Fratelli d'Italia), Fabio Rampelli (deputato, Fratelli d'Italia), Francesco Acquaroli (deputato, Fratelli d'Italia), Paolo Trancassini (deputato, Fratelli d'Italia), Emanuele Prisco (deputato, Fratelli d'Italia), Pierluigi Biondi (sindaco del Comune dell'Aquila), Francesco Zaffini (senatore, Fratelli d'Italia). La conferenza stampa è stata organizzata da Fratelli d'Italia. Sono stati trattati i seguenti argomenti: Abruzzo, Agenzia Delle Entrate, Amministrazione, Anziani, Appalti, Berlusconi, Burocrazia, Casa, Centro, Clandestinità, Commissione Ue, Comuni, Corriere Della Sera, Crisi, De Micheli, Destra, Dipendenti, Disastri, Economia, Edilizia, Elezioni, Emergenza, Enti Locali, Europa, Famiglia, Finanziamenti, Francia, Gentiloni, Giornali, Governo, Immigrazione, Impresa, Infanzia, Infrastrutture, Iniziativa Popolare, Investimenti, Istituzioni, Italia, L'Aquila, Lavori Pubblici, Lavoro, Lazio, Legge, Leonessa, Marche, Mattarella, Ministeri, Monti, Movimento 5 Stelle, Norcia, Parlamento, Partiti, Pensionati, Pil, Politica, Politiche 2018, Presidenza Della Repubblica, Produzione, Protezione Civile, Regioni, Rieti, Riforme, Scandali, Scuola, Servizi Pubblici, Sindaci, Spesa Pubblica, Stato, Strade, Tasse, Terremoto, Territorio, Umbria, Unione Europea, Urbanistica. La registrazione video della conferenza stampa dura 49 minuti. Oltre al formato video è disponibile anche la versione nel solo formato audio. [leggi tutto](#) [riduci](#)

Farabollini: Ricostruire bene è fare prevenzione. E per fare in fretta ci vuole collaborazione

Guardando con gli occhi del geologo il tema di una ricostruzione partecipata, messo sul tavolo da Chiesa di Rieti e Libera in occasione dell'incontro Vite sospese, il Commissario straordinario alla Ricostruzione Farabollini ha voluto porre l'accento su prevenzione e rapporti istituzionali

[Redazione]

È stato un importante segno di attenzione la presenza del Commissario straordinario alla Ricostruzione Piero Farabollini all'incontro Vite sospese, organizzato da Chiesa di Rieti e Libera per ragionare sulla ricostruzione post sisma in senso partecipativo. Le norme italiane ci imbrigliano o ci salvaguardano? Ci permettono di andare avanti e salvare vite umane a seguito di un evento catastrofico oppure blindano il processo di ricostruzione che ancora stenta a partire? A partire da questo domane Farabollini ha spiegato che in Italia ci troviamo in una situazione che non ha mai tenuto abbastanza conto di un fattore importantissimo: la prevenzione: non possiamo permetterci più di non imparare dal passato, né possiamo permettere che gli eventi sismici causino morti, dobbiamo realizzare un sistema di costruzione che resista alle scosse e ci consenta di convivere con il terremoto, proprio come accade in altri Paesi soggetti a territori ancora più sismici del nostro, come ad esempio Cile, Giappone o Perù. Altri terremoti verranno, come sempre stato, come nel corso della natura e della conformazione terrestre, eppure ottica è quella che non ci consente ancora di investire molto sulla prevenzione, afferma, da geologo, Farabollini: dobbiamo andare nella direzione di garantire una ricostruzione sicura ma che segua le norme: come potete immaginare è un processo molto lungo e laborioso, che richiede coordinamento, collaborazione e ascolto del territorio, ma che non si riesce a fare in contemporanea con le moltissime richieste. Come si può dunque velocizzare una ricostruzione così lenta? La collaborazione da parte dei Comuni, delle Prefetture, delle Questure e delle istituzioni è fondamentale, la sinergia è l'unica cosa che può consentire una velocizzazione dei processi. Ed è ovvio che il Governo debba recepire le nostre proposte condividendone gli obiettivi. La ricostruzione deve essere veloce, sì. Ma soprattutto deve essere di qualità.

Correlati